

XIII.

TORNATA DEL 23 MARZO 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Presentazione del progetto di legge per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1890-91, di otto progetti di legge relativi ad eccedenze d'impegni per l'esercizio finanziario 1889-90 e di un progetto di legge per adesione al trattato di amicizia e commercio fra la Germania ed il Marocco — Domanda d'interpellanza del senatore Guala al ministro dell'interno — Svolgimento di una interpellanza del senatore Alvisi e dichiarazioni del presidente del Consiglio.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 15.

Sono presenti: il presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, il ministro dell'interno, il ministro della guerra, il ministro delle finanze, il ministro di agricoltura, industria e commercio, il ministro della marina ed il ministro dei lavori pubblici.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Comunicazioni del Governo ».

COLOMBO, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

COLOMBO, *ministro delle finanze*. A nome del ministro del Tesoro ho l'onore di presentare al Senato l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1890-91, già approvato dalla Camera dei deputati.

Presento pure i seguenti otto progetti di legge:

1. Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 12,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 14 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.

2. Approvazione della eccedenza d'impegni di L. 4000, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 23 « Amministrazione provinciale - Gratificazioni e spese di estatatura » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1889-90.

3. Approvazione dell'eccedenza di impegni di L. 33,628, verificatasi sulla assegnazione del capitolo n. 1 « Ministero - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

4. Approvazione dell'eccedenza di impegni di L. 374,900 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 10 « Carabinieri reali » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

5. Approvazione dell'eccedenza di impegni di L. 59,970 38, verificatasi sull'assegnazione

del capitolo n. 12 « Corpo e servizio sanitario » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1889-90.

6. Approvazione dell'eccedenza di impegni di L. 9200, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 20 « Personale della giustizia militare » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

7. Approvazione dell'eccedenza di impegni di L. 128,000 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 22 « Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di truppa di classe in congedo chiamati all'istruzione » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

8. Approvazione dell'eccedenza di impegni di L. 1,893,408 18, verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 25 « Pane e viveri alle truppe, rifornimenti di viveri di riserva ai corpi di truppa » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1889-90.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento per l'adesione al trattato di amicizia e commercio fra la Germania ed il Marocco del 1° giugno 1890, al quale il regio governo ha aderito con dichiarazione del 19 dicembre 1890.

PRESIDENTE. Do atto all'on. ministro delle finanze della presentazione dei disegni di legge fatta a nome del suo collega il ministro del Tesoro, riguardanti: uno, l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1890-91 e altri otto per l'approvazione di eccedenze di impegni.

Questi nove progetti di legge saranno trasmessi per competenza alla Commissione permanente di finanze.

Do pure atto all'onorevole signor presidente del Consiglio e ministro degli esteri, della presentazione di un progetto di legge per adesione al trattato di amicizia e commercio fra la Germania ed il Marocco del 1° giugno 1890.

Questo progetto di legge sarà trasmesso agli Uffici per l'esame relativo.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. È stata presentata alla Presidenza una domanda d'interpellanza al signor ministro dell'interno del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il signor ministro dell'interno intorno allo stanziamento obbligatorio di spese di culto nei bilanci comunali.

« Firmato: LUIGI GUALA ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro dell'interno.

NICOTERA, *ministro dell'interno*. Io sono a disposizione del Senato, ma se l'on. senatore Guala non credesse diversamente, potremmo rimandare quest'interpellanza alla ripresa dei lavori del Senato dopo la Pasqua.

Senatore GUALA. Io non ho nessuna difficoltà ad accettare la proposta del signor ministro dell'interno.

PRESIDENTE. Dunque a me pare che si possa ritenere per stabilito che il signor ministro accetta l'interpellanza dell'on. Guala, la quale sarà svolta alla ripresa dei lavori del Senato, dopo le ferie pasquali.

Senatore GUALA. Stà bene.

Svolgimento d'una interpellanza del senatore Alvisi.

PRESIDENTE. È stata pure presentata un'altra domanda d'interpellanza diretta al signor presidente del Consiglio così concepita:

« Il sottoscritto desidera interrogare il presidente del Consiglio come intenda distribuire i lavori parlamentari, per rendere armonica ed efficace la parte che lo Statuto assegna al Senato.

« Firmato: ALVISI ».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio.

DI RUDINÌ, *presidente del Consiglio*. Io sono agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. On. Alvisi, desidera ella svolgere oggi la sua interpellanza?

Senatore ALVISI. Io sono agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il presidente del Consiglio accettando oggi l'interpellanza, e l'interpellante non opponendosi, do facoltà di parlare all'on. Alvisi per isvolgere la sua interpellanza.

Senatore ALVISI. Uno sguardo al Senato mi fa ripetere quello che altre volte ho rimarcato in questo Consesso, cioè che il numero dei presenti non è in relazione al numero dei membri che lo compongono, e quasi sempre è scarso per le deliberazioni...

PRESIDENTE. Ma è sempre in numero legale per le deliberazioni stesse.

Senatore ALVISI. Ora ci si affaccia un periodo di nuovi lavori ed io domando se il Senato avrà quella parte che gli viene assegnata dallo Statuto nella discussione dei progetti di legge. Questi progetti di legge sono accennati nel bilancio di assestamento e devono per conseguenza essere appoggiati da leggi organiche. Io quindi domando al presidente del Consiglio ed ai suoi colleghi, ciascuno per la parte che gli spetta, se intendano di presentare quei progetti di legge che valgano a rendere efficaci le economie che sono adombrate nel bilancio di assestamento, ed in questo caso il lavoro non sarebbe più pronto ed il Senato non avrebbe opera più utile e proficua nel discutere insieme alla Camera dei deputati alcuni di questi progetti per facilitare la loro applicazione e renderla più sollecita?

Ecco la domanda che io credo di rivolgere al signor presidente del Consiglio.

Non bisogna negare che il lavoro del Senato per alcuni anni fu sempre affrettato e mai in tempo per poter discutere convenientemente le leggi organiche più importanti; sebbene dall'avvenimento al potere dell'on. Crispi e dalla nomina dell'illustre nostro Presidente, il Senato abbia preso un po' di vitalità ed alcune leggi siano state presentate a tempo e così abbia potuto esercitare meglio l'opera sua.

Adunque io prego il signor presidente del Consiglio a darmi qualche spiegazione in proposito e a procurare che non si ripeta il caso che i senatori vengano chiamati al loro ufficio e poi interrotti nelle loro funzioni per mancanza di lavoro.

Questo è accaduto tante volte e anzi mi era venuta l'idea che il Senato costituito, come è, non adempisse regolarmente alle funzioni che gli spettano. E su questo argomento mi propongo di presentare un'altra interpellanza al ministro dell'interno perchè deve avere degli elementi e delle prove per giudicare di quanto ho affermato.

DI RUDINI, *presidente del Consiglio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

DI RUDINI, *presidente del Consiglio*. Quanto alla distribuzione dei lavori ed al desiderio che l'opera legislativa del Senato possa riuscire opportuna ed efficace, io penso esattamente quello che pensa l'on. Alvisi.

Debbo spiegare soltanto come ci siamo trovati nella condizione in cui siamo e per la quale poche leggi stanno dinanzi a questo alto Consesso.

La spiegazione è facile.

Il Senato conosce il mutamento avvenuto nel Governo, e sa come all'Amministrazione presieduta dall'on. Crispi sia succeduta l'Amministrazione che io ho l'onore di presiedere.

Un mutamento di questa natura doveva produrre, come produsse, una interruzione nei lavori parlamentari. Quindi, avvenne che la nuova Amministrazione si trovò obbligata a ritirare alcuni disegni di legge che stavano davanti tanto alla Camera dei deputati quanto al Senato, all'oggetto di riesaminarli, e ripresentarli, occorrendo.

La nuova Amministrazione ha presentato le sue proposte al Parlamento; ma queste si riducevano alle variazioni agli stati di previsione 1891-92, e ad alcuni disegni di legge d'importanza secondaria, che avevano un carattere meramente finanziario.

Comprenderà l'onor. senatore Alvisi, che tanto le variazioni ai bilanci 1891-92 (non l'assestamento che rimane invariato), quanto i disegni di legge che avevano un carattere meramente finanziario, dovevano essere presentati all'altro ramo del Parlamento. Ed è perciò che le leggi presentate innanzi al Senato sono venute dopo l'approvazione ottenuta nell'altro ramo del Parlamento, ed in numero assai scarso.

Ora la nuova Amministrazione si propone di presentare al Senato, come desidera l'onor. Alvisi, tutte quelle leggi di carattere organico,

dove non prevalga l'interesse finanziario, acciocchè siano anzitutto esaminate da quest'alto Consesso, non solo perchè preme che il Senato le possa esaminare e deliberare con quella maturità e con quella saviezza che gli è propria, ma anche perchè il lavoro parlamentare possa procedere con maggiore regolarità.

Io voglio quindi sperare che l'onor. senatore Alvisi vorrà dichiararsi soddisfatto di queste mie spiegazioni, le quali, mi consenta che io lo dica, non sono una scusa per un'opera fatta male, ma sono la giustificazione e la dimostrazione di fatti, i quali si sono imposti a me, come si sarebbero imposti a chiunque, come si sarebbero imposti anche all'onor. senatore Alvisi se egli fosse al mio posto.

Senatore ALVISI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore ALVISI. Io accetto tali e quali le dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio, e faccio una riserva soltanto sopra i progetti di legge d'indole finanziaria, argomento già molte volte dibattuto in quest'aula se cioè, oltre alle leggi d'imposta, debbano essere presentati alla Camera elettiva in precedenza del Senato, anche tutti gli altri progetti d'indole finanziaria. Per esempio, non veggo ragione perchè non si possa presentare allo esame del Senato il progetto di legge sul credito fondiario, che certamente non è materia d'imposte.

La mia interpellanza non l'ho fatta perchè io non mi sia penetrato della situazione del nuovo gabinetto con antecedenti ben diversi di quello cessato, ma semplicemente l'ho fatta in riguardo al futuro, poichè di promesse tutti i Ministeri furono larghi, tutti dichiararono che al Senato sarebbero state presentate leggi per assicurare il suo lavoro in tempo, ma una dolorosa esperienza di 10 o 12 anni mi ha insegnato che queste promesse non poterono essere mantenute.

Tengo a ripetere adunque che la mia interpellanza riguarda il futuro, per ricordare cioè al Governo che sarebbe utile presentasse al Senato prima che alla Camera tutti quei progetti d'indole organica, come per esempio quelli per questioni di circoscrizioni, modificazioni di servizi, diminuzioni di personale, ed infine tutte quelle questioni ardenti che attualmente agitano la Camera, e tengono in giusta ed ansiosa aspettativa la coscienza del paese.

Se queste leggi arrivassero alla Camera colla sanzione del Senato, sarebbero più facilmente accolte dal paese, e sarebbe questa anche una garanzia per l'opera avvenire dei deputati che tanto preoccupa, specialmente in questo momento.

Questo era il mio scopo, e quindi con questi schiarimenti, spero che l'onorevole presidente del Consiglio, non vedrà nella mia interpellanza l'idea che io non mi fossi preoccupato della presente sua situazione.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interpellanza del signor senatore Alvisi, e con essa è pure esaurito l'ordine del giorno.

Per la prossima tornata i signori senatori saranno convocati con avviso a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 2 e 35).

NB. — I progetti di legge che furono presentati al Senato nella precedente seduta (18 marzo) sono specificamente i seguenti:

1. (di iniziativa della Camera dei deputati) progetto di legge: « Lotteria a favore del Collegio Regina Margherita »;

2. (dal ministro del Tesoro) otto progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati, relativi ad eccedenze di impegni nelle spese facoltative, cioè:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 1508 26 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 82 « Assegni di aspettativa al personale degli ispettori, dei controllori e dei contabili demaniali retribuiti ad aggio » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 4229 84 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Fitto di locali in servizio della guardia di finanza (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 25,315 39 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 116 « Stipendio al personale per la riscossione del dazio di consumo nel comune di Napoli » dello stato di previsione della spesa

del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 ;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 112 47 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 124 « Personale di ruolo degli ispettori tecnici dei tabacchi » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1889-90 ;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 58,546 60 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 12 « Magistrature giudiziarie - Personale » dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1889-90 ;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 19,044 17 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 3 « Ministero - Spese d'ufficio » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1889-90 ;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 65,542 78 verificatasi sull'assegnazione del capitolo n. 85 « Scuole tecniche - Personale (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90 ;

Approvazione dell'eccedenza d'impegni di L. 3340 42 verificatasi sull'assegnazione del ca-

pitolo n. 127 « Assegni di disponibilità (Spese fisse) » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1889-90 ;

3. (dal ministro di agricoltura, industria e commercio) un progetto per « Modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge 24 giugno 1888, n. 5489, sulla abolizione delle servitù di pascolo nelle provincie ex-pontificie », già approvato dalla Camera dei deputati ;

4. (dal ministro dei lavori pubblici, interim delle poste e telegrafi) un progetto, anch'esso già approvato dalla Camera dei deputati, per « Trasporto di somme da uno ad altro capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1890-91 ».

Di tutti questi progetti il presidente del Senato diede singolarmente atto a ciascun ministro che li presentò, con dichiarazione che il progetto d'iniziativa della Camera dei deputati e quello presentato dal ministro di agricoltura, industria e commercio, saranno stampati e distribuiti agli uffici, e quelli presentati dai ministri del Tesoro e dei lavori pubblici saranno, per ragion di competenza, trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

